

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

FINANZE E TESORO (VI):

<i>In sede referente</i>	Pag. 1
ERRATA CORRIGE	» 3

CONVOCAZIONI:

Mercoledì 20 novembre 1974

<i>Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio</i>	Pag. 3
<i>Industria (XII)</i>	» 3

Giovedì 21 novembre 1974

<i>Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio</i>	» 3
---	-----

RELAZIONI PRESENTATE	Pag. 4
--------------------------------	--------

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 14 NOVEMBRE 1974, ORE 10. — *Presidenza del Presidente LA LOGGIA.* — Intervengono il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni Togni ed il Sottosegretario di Stato per il tesoro Fabbri.

Disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 1974, n. 460, concernente modifica dell'articolo 173 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di banco-posta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156 (*Approvato dal Senato*) (*Parere della X Commissione*) (3265).

(*Esame*).

Riferisce sul provvedimento il Presidente La Loggia il quale sottolinea che la modifica all'articolo 173 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale si è resa necessaria per evitare che ad ogni nuova emissione di buoni postali fruttiferi, con più aggiornati tassi di interesse, facesse riscontro una massiccia richiesta, previo ritiro di quelli precedentemente emessi, di rilascio di nuovi buoni, con notevole aggravio di lavoro per i servizi espletati dall'amministrazione postale

e con considerevole ritardo nel rilascio dei nuovi titoli in sostituzione di quelli provvisori che, intanto, l'amministrazione postale è costretta a rilasciare. L'articolo 173 del testo unico 29 marzo 1973, n. 156, prescriveva che le variazioni del saggio di interesse, da disporsi con decreto del Ministro del tesoro, avessero effetto soltanto per i buoni emessi dal giorno dell'entrata in vigore del decreto medesimo, con esclusione della possibilità di estenderne l'applicazione a quelli emessi precedentemente, per i quali continuavano ad applicarsi le tabelle d'interesse evidenziate a tergo dei medesimi. Con la nuova disposizione, viene invece stabilito che le variazioni del saggio d'interesse dei buoni postali fruttiferi possano essere estese ad una o più delle precedenti serie. Si dispone altresì, ma ai soli fini del calcolo degli interessi, che i buoni delle precedenti serie, ai quali sia stata estesa la variazione del saggio, si considerino come rimborsati e convertiti in titoli della nuova serie e il relativo computo degli interessi è effettuato sul montante maturato, in base alle norme vigenti, alla data di entrata in vigore del decreto che determina il nuovo saggio di interesse. Si dispone, infine, che la nuova misura degli interessi sui buoni emessi in data anteriore all'entrata in vigore del decreto è applicata con effetto dal 1° ottobre 1974.

In sede di esame del disegno di legge di conversione, il Senato della Repubblica ha apportato al testo del decreto un emendamento sostitutivo dell'articolo 2 nel quale si stabilisce che, con decreto del Ministro del tesoro di concerto con quello delle poste e delle telecomunicazioni, il saggio d'interesse fissato con decreto ministeriale 18 settembre 1974, per i buoni postali fruttiferi della serie emessa dal 1° ottobre 1974, sarà esteso, con effetto dalla stessa data, ai buoni di tutte le precedenti serie.

Il ricorso alla procedura del decreto-legge viene dal Governo giustificato sottolineando la necessità e l'urgenza di provvedere sia in vista delle difficoltà per l'amministrazione postale di affrontare, nelle note circostanze di pesantezza dei servizi, il notevole aggravio di lavoro dipendente dai massicci ritiri dei buoni di precedente emissione e dalla richiesta di rilascio di quelli delle nuove serie sia, soprattutto, in dipendenza dei preoccupanti fenomeni di deflusso del risparmio postale verificatisi negli ultimi tempi, tanto da rendere preoccupati rispetto alle disponibilità, per la Cassa Depositi e Prestiti, ai fini della concessione dei mutui, soprattutto agli Enti locali, rientranti nelle sue finalità istituzionali. Il

relatore osserva che il provvedimento appare rispondente alle finalità che si propone, ed auspica, a non lunga scadenza, un approfondito riesame della materia relativa all'acquisizione di mezzi finanziari da parte della Cassa Depositi e Prestiti ai fini dell'attuazione dei suoi compiti istituzionali.

Ricorda quindi che qualche perplessità è stata sollevata al Senato in ordine ai possibili riflessi sui tassi d'interesse per i mutui praticati dalla Cassa Depositi e Prestiti, in vista dell'accresciuto costo del denaro in dipendenza del mutare del saggio d'interesse, e che altre perplessità sono state sollevate in ordine all'opportunità di alimentare attraverso il mutamento del saggio degli interessi la già preoccupante gara di acquisizione del risparmio in atto fra gli istituti di credito.

Il deputato Spinelli dichiara che la sua parte, favorevole al provvedimento, svolgerà le proprie considerazioni in Assemblea.

Il deputato Raffaelli osserva che il decreto ministeriale si è mosso in direzione di un riallineamento di tassi rimasti fortemente sperequati nella situazione della guerra interbancaria; alla richiesta del Ministro delle poste si è aggiunta quella della Cassa Depositi e Prestiti che ha riscontrato un preoccupante rallentamento nell'incremento dei propri fondi. Le misure adottate potranno interrompere la tendenza al deflusso ma certo non incentiveranno gli afflussi se non si porrà ordine nell'intero settore dei tassi passivi del mercato creditizio nel suo complesso. I tassi italiani sono a livelli assai superiori a quelli europei, pure questo non ha favorito l'afflusso di capitali, mentre l'altezza paurosa dei tassi passivi del 17, 18 per cento non può che ripercuotersi negativamente sui tassi attivi paralizzando l'attività della clientela non primaria e rischiando di contrassegnare il ristagno economico con un elemento specifico di regressione rispetto alle situazioni di altri paesi. Occorre por mano ad un riordinamento del sistema dei tassi così come è urgente azionare la sezione autonoma di credito comunale e provinciale presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Il deputato Serrentino osserva che la distorsione del mercato dei tassi passivi provoca riflessi gravi su tutto il settore del risparmio e conseguentemente dell'impiego. La discrepanza fra depositi postali e bancari è netta. L'abbandono degli accordi di cartello bancario fa sì che i depositanti ogni tre mesi cambino banca. Occorre riordinare il settore e stabilire livelli congrui per i saggi attivi e passivi per evitare difficoltà gravi non solo

agli utenti del credito ma alle stesse aziende creditizie, specie le minori.

Il relatore La Loggia brevemente replica ai Commissari intervenuti auspicando un attento esame del problema dei tassi e di quello relativo all'acquisizione di mezzi da parte della Cassa depositi e prestiti.

Il Ministro delle poste e telecomunicazioni, Togni, fornisce alla Commissione i dati relativi ai flussi dei buoni postali che hanno indotto il Ministero delle poste a sollecitare al tesoro l'adozione del decreto ministeriale per il riallineamento dei tassi. Il decreto-legge che provvede a stabilire la facoltà di applicazione automatica alle vecchie serie dei nuovi livelli del saggio è ispirato sia a motivi di giustizia a tutela dei depositanti che di interesse pubblico per l'alimentazione della Cassa depositi e prestiti. L'automaticità di applicazione mira ad evitare le lunghe e costose procedure che avrebbero potuto gravare sull'efficiente servizio del banco posta di fronte a massicce richieste di conversione delle vecchie serie nelle nuove. Nello stabilire i nuovi livelli dei tassi si è tenuto conto sia della necessità di non gravare eccessivamente sui mutuatari sia dell'esigenza di non squilibrare il mercato. Auspica una rapida approvazione del provvedimento.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Fabbri, ricorda le finalità del provvedimento, richiama la serie di interventi in materia di variazione di tassi recentemente adottata dal Governo. Ricorda che un provvedimento analogo a quello oggi in discussione venne adottato nel 1969; esso non ebbe effetti immediati di normalizzazione ma divenne operativo nel giro di 6 o 7 mesi. L'esigenza sollevata dal deputato Raffaelli di scoraggiare la gara dei tassi fra banche è all'attenzione del Governo.

La Commissione conferisce quindi mandato al relatore di predisporre la relazione per l'Assemblea.

Il Presidente si riserva la nomina del Comitato dei nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* del 12 agosto 1974, nel comunicato della XII Commissione permanente (*Industria*), a pag. 9, seconda colonna.

quinto rigo, il numero di codice di identificazione 9/7/00019/1, deve ritenersi sostituito dal seguente: 7/00020.

CONVOCAZIONI

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Mercoledì 20 novembre, ore 10,30.

Seguito del dibattito sulle comunicazioni del Presidente.

XII COMMISSIONE PERMANENTE (Industria)

Mercoledì 20 novembre, ore 10.

COMITATO RISTRETTO.

Esame delle proposte di legge nn. 2406, 1177, 2517, 2869, 2959 riguardanti nuova disciplina giuridica delle imprese artigiane.

Mercoledì 20 novembre, ore 16.

UFFICIO DI PRESIDENZA.

Mercoledì 20 novembre, ore 16,30.

COMITATO RISTRETTO.

Esame del disegno e delle proposte di legge nn. 1288, 1266, 1578, 795, 2227, 2243, 2279, 2309, 2311, 2644, 2386, 2681, 2770, 2370 e 2377 riguardanti il credito al commercio.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Giovedì 21 novembre, ore 10.

Esame delle seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Rauti (Doc. IV, n. 190)
— Relatore: Padula;

contro il deputato Saccucci (Doc. IV, n. 195) — Relatore: Padula.

RELAZIONI PRESENTATE

VI Commissione permanente (Finanze e Tesoro):

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 1974, n. 460,

concernente modifica dell'articolo 173 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156 (*Approvato dal Senato*) (3265) — Relatore: La Loggia.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 17,30.